PROVINCIA DI RAVENNA

Piano
Territoriale di
Coordinamento
Provinciale

CONTRIBUTI DEGLI ENTI E RISPOSTE
VARIANTE SPECIFICA
RELATIVA ALLA TAV.2-18

LEGGE REGIONALE n. 20 del 20/3/2000

ADOTTATO: DELIBERA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE N. 51 DEL 06.06.2005
APPROVATO: DELIBERA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE N. 9 DEL 28.02.2006
PUBBLICATO: B.U.R. DELL'EMILIA-ROMAGNA N. 65 DEL 10.05.2006

Modificato a seguito dell'approvazione del PSC del Comune di Ravenna con delibera del C.C n°25/2007 del 27-02-2007 ai sensi dell'art.22 della L.R. n°20/2000 e pubblicata sul B.U.R dell'Emilia-Romagna n°57 del 26.04.2007

ADOTTATO: DELIBERA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE N. 38 DEL 17.04.2012
APPROVATO: DELIBERA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE N. 106 DEL 13.11.2012
PUBBLICATO: B.U.R. DELL'EMILIA-ROMAGNA N. 9 DEL 16.01.2013

ASSESSORE
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE
MARA RONCUZZI

PRESIDENTE

CLAUDIO CASADIO

PROVINCIA DI RAVENNA
24 NOV. 2011
ARCHIVIO GENERALE

RegioneEmilia-Romagna

DIREZIONE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE, RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA
IL RESPONSABILE
PAOLO MATTIUSSI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA: GIUNTA
PG.2011. 0283803
del 22/11/2011

Provincia di Ravenna
PG - ARCHIVIO GENERALE
2011/0089736
del 24/11/2011
Classificazione:

Arch. Elettra Malossi
Dirigente del Settore
Ambiente e Territorio
Provincia di Ravenna
P.zza Caduti per la Libertà 2/4
48100 Ravenna

Oggetto: Trasmissione del contributo istruttorio espresso ai sensi dell'art. 27-bis della LR 20/2000 sulla proposta di variante specifica al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Ravenna.

Si comunica che con deliberazione della Giunta regionale n. 1589 del 7.11.2011, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 2, della L.R. 20/2000, è stato espresso il contributo istruttorio sulla proposta di variante specifica al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Ravenna, assunta con atto della Giunta provinciale n. 231 del 13.5.2011.

Si trasmette pertanto copia della delibera della Giunta Regionale n. 1589 del 7.11.2011 al fine di dare corso alla procedura per l'approvazione della variante specifica al PTCP prevista dall'art. 27-bis della L.R. 20/2000.

Distinti saluti.

Il Responsabile del procedimento
Dott. Paolo Mattiussi

All.to n. 1

Viale A. Moro, 30
40127 Bologna
tel 051.527.6872
fax 051.527.6072
progrterritoriale@regione.emilia-romagna.it
www.regione.emilia-romagna.it

a uso interno: DP/____/____ Classif. INDICE 4466 LIV.1 15 LIV.2 05 LIV.3 LIV.4 LIV.5 Fasc. ANNO 2011 NUM SUB.

Progr.Num. 1589/2011

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno lunedì 07 **del mese di** novembre
dell' anno 2011 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Errani Vasco	Presidente
2) Saliera Simonetta	Vicepresidente
3) Bortolazzi Donatella	Assessore
4) Freda Sabrina	Assessore
5) Lusenti Carlo	Assessore
6) Marzocchi Teresa	Assessore
7) Mezzetti Massimo	Assessore
8) Muzzarelli Gian Carlo	Assessore
9) Rabboni Tiberio	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore Muzzarelli Gian Carlo

Oggetto: CONTRIBUTO ISTRUTTORIO AI SENSI DELL'ART. 27 BIS DELLA LR 20/2000 SULLA PROPOSTA DI VARIANTE SPECIFICA AL PTCP DELLA PROVINCIA DI RAVENNA

Cod.documento GPG/2011/1735

Num. Reg. Proposta: GPG/2011/1735

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la L.R. 24 marzo 2000, n. 20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" e s.m.e i.;

- la deliberazione del Consiglio regionale del 4 aprile 2001, n. 173 che, in attuazione dell'art. 16 della L.R. 20/2000, ha approvato l'atto di indirizzo e coordinamento tecnico sui contenuti conoscitivi e valutativi dei Piani e sulla Conferenza di Pianificazione;

- la deliberazione del Consiglio regionale del 28 maggio 2003, n. 484 che, in attuazione dell'art. A-27 della L.R. 20/2000, ha approvato l'atto di indirizzo e coordinamento tecnico denominato "Strumenti cartografici digitali e modalità di coordinamento ed integrazione delle informazioni a supporto della pianificazione";

- la L.R. 14 aprile 2004, n. 7 recante "Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a leggi regionali" che definisce i ruoli dei diversi enti in materia di Rete natura 2000 e, in particolare, prevede che i piani territoriali, urbanistici e di settore siano corredati dallo studio d'incidenza;

- la L.R. 17 febbraio 2005, n. 6 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della rete natura 2000" che detta principi e norme per la formazione e la gestione del sistema regionale delle Aree protette e dei siti della Rete natura 2000;

- il Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA), il Piano Territoriale Regionale (PTR), il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), il Piano Regionale Integrato

Trasporti e gli altri strumenti di programmazione e pianificazione settoriale regionale;

- il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Ravenna approvato con delibera del Consiglio n. 9 del 28 febbraio 2006 e successivamente modificato con delibere del Consiglio n.114 del 12 dicembre 2006, n.21 e n.24 del 22 marzo 2011;

- il Piano Territoriale del Parco Regionale del Delta del Po – Piano di stazione "Pineta di Classe e Salina di Cervia" adottato dalla Provincia di Ravenna con delibera di Consiglio n.11/8406 del 7 marzo 2006;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 312 del 13 marzo 2001 con oggetto "Modifiche ed integrazioni alla delibera della Giunta regionale n. 20/1996 relativa alla costituzione di un gruppo di lavoro permanente per l'acquisizione dei pareri sui Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale" che, al fine di assicurare uno stabile coordinamento tra le Direzioni Generali per la raccolta delle valutazioni settoriali per la formazione di una posizione unitaria della Regione nell'ambito del procedimento di approvazione del PTCP, conferma il Gruppo di lavoro costituito dalla delibera di Giunta regionale n. 20/1996 con oggetto "Costituzione di un Gruppo di lavoro permanente per l'acquisizione dei pareri sui Piani Territoriali di Coordinamento provinciale", integrandone la composizione con i Direttori Generali competenti in materia di Politiche Sociali e di Strumenti Cartografici e conferisce allo stesso Gruppo lo svolgimento delle nuove funzioni previste dalla già citata L.R. 20/2000;

Preso atto che:

- la Provincia di Ravenna, ai sensi dell'art.27-bis della L.R 20/2000, ha adottato, con delibera di Giunta n. 231 del 13 maggio 2011, gli elaborati della variante specifica al proprio PTCP relativa alla tav. 2-18 riguardante aree ubicate nel Comune di Cervia e li ha trasmessi alla Regione Emilia-Romagna che li ha ricevuti in data 21 luglio 2011;

- che la proposta di variante è costituita dai seguenti elaborati:

- Relazione relativa all'area compresa fra le vie Stazzone, Di Vittorio, Cimabue e il Canale della Madonna del Pino comprendente:
  - Quadro conoscitivo;
  - Documento di Valsat;
  - Studio di incidenza;
- Relazione relativa all' area contigua al Porto canale di Cervia;

Considerato che:

- la proposta di variante attiene alla verifica della coerenza tra lo stato attuale dei luoghi e le tutele dei sistemi ambientali, paesaggistici, storici e culturali, individuati nel vigente PTCP;

- le modifiche proposte, relative alla tavola 2-18 del PTCP, trovano riscontro nel dettato della lettera e) del comma 1 dell'art.27-bis: "modificazioni e aggiornamento del quadro conoscitivo e delle conseguenti previsioni del piano, attinenti alla perimetrazione degli ambiti interessati da vincoli o limiti relativi alla tutela dei beni ambientali, paesaggistici e culturali, alla protezione della natura, alla riduzione dei rischi e alla difesa del suolo";

Dato atto che:

- il procedimento avviato dalla Provincia di Ravenna segue l'art. 27 bis della LR 20/2000 che, in luogo della convocazione della conferenza di pianificazione, prevede che la consultazione degli enti che svolgono compiti di governo del territorio sia svolta in forma scritta;

- il Gruppo di lavoro permanente interdirezioni, istituito con delibera di G.R. n. 312/2001 per la formazione della posizione unitaria della Regione nell'ambito del procedimento di approvazione del PTCP e delle sue varianti, si è riunito in data 17 ottobre 2011 ed ha espresso le proprie considerazioni in merito alla proposta di variante al PTCP della Provincia di Ravenna, contenute nella relazione tecnica parte integrante del presente atto;

Valutata la relazione tecnica predisposta dal Gruppo di lavoro interdirezioni, che si riporta di seguito integralmente:

<< RELAZIONE ISTRUTTORIA PREDISPOSTA DAL GRUPPO DI LAVORO ISTITUITO CON D.G.R. n.312/01 FINALIZZATA ALLA VALUTAZIONE DEGLI ELABORATI COSTITUTIVI DELLA PROPOSTA DI VARIANTE SPECIFICA AL PTCP DELLA PROVINCIA DI RAVENNA AI SENSI DELL'ART.27bis DELLA LR 20/2000

La Provincia di Ravenna, in applicazione dell'art. 27bis "Procedimento per varianti specifiche al PTCP" della L.R. n. 20/2000, con deliberazione della Giunta n. 231 del 13/05/2011 ha approvato i seguenti elaborati costitutivi della proposta di variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale:

- Relazione, parte 1, comprendente il Quadro Conoscitivo, la VALSAT e lo Studio di incidenza concernente all'area compresa fra le vie Stazzone, Di Vittorio, Cimabue e il canale della Madonna del Pino;
- Relazione, parte 2, concernente l'area ubicata sulla riva sinistra del porto canale e a ridosso della darsena di Cervia tra la via Leoncavallo e via Boito.

La proposta di variante vuole rispondere alla richiesta del Comune di Cervia di verificare se, nell'area compresa fra le vie Stazzone, Di Vittorio, Cimabue e il canale della Madonna del Pino e nell'area compresa tra la riva sinistra del Porto canale di Cervia e la fascia dell'arenile all'estremo sud di Milano Marittima, lo stato attuale dei luoghi è coerente con le tutele dei sistemi ambientali, paesaggistici, storici e culturali, individuati nel PTCP.
Gli elaborati della variante sono pervenuti via posta elettronica con lettera di trasmissione firmata digitalmente e, secondo le procedure dell'art. 27bis della LR 20/2000, la Regione può comunicare in forma scritta alla Provincia le proprie osservazioni.

Le valutazioni di seguito riportate sui contenuti dei documenti pervenuti sono state espresse dal gruppo di lavoro interdirezioni, costituito con delibera di Giunta regionale n. 312/2001 per la valutazione dei PTCP e loro varianti, nel corso della riunione appositamente convocata dal Direttore Generale a Programmazione territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni europee e relazioni internazionali, con lettera prot. NP/2011/11522 del 10 ottobre 2011, tenutasi il giorno 17 ottobre 2011.

Relativamente alla proposta di variante al PTCP riguardante l'area sita a Milano Marittima, Comune di Cervia, nei pressi del cimitero, fra le vie Stazzone, Di Vittorio, Cimabue e il

canale Madonna del Pino si rileva che l'area, di proprietà privata, avente una superficie di circa 141.000 mq è collocata al margine della pineta di Cervia e al limite sud del Parco del Delta del Po e ricade nel perimetro provvisorio del Piano di Stazione della Pineta di Classe e Salina di Cervia, così come definito dalla L.R. n.27 del 2 luglio 1988, ma risulta esterna al perimetro di stazione non ancora approvato, così come ridefinito nel 1991 e nel 2006.
Nella premessa della Relazione è affermato che il Comune di Cervia ha la necessità di realizzare nell'area alcune opere pubbliche, non altrove realizzabili, quali l'ampliamento del cimitero, la realizzazione di un collettore fognario a servizio dell'intero abitato ed una nuova condotta dell'acquedotto, adeguando nel contempo la viabilità esistente su cui dette opere insistono e che :"Al fine di poter consentire la realizzazione di dette opere pubbliche di assoluta necessità e urgenza (alcune di queste - fognatura + acquedotto - sono già state progettate e finanziate per 2,1 milioni di euro) e di consentire agli strumenti urbanistici attualmente in corso di revisione, di operare eventualmente anche con meccanismi concertativi e perequativi al fine di acquisire le aree necessarie, si rende opportuna e necessaria una verifica e una valutazione delle caratteristiche paesaggistiche e ambientali dell'area, in relazione anche al suo contesto, onde accertare se il livello di tutela oggi previsto dal PTCP sia congruo o meno con dette caratteristiche".
La premessa, così formulata, risulta non appropriata in quanto la verifica condotta non ha valutato il valore potenziale dell'area, che non è rappresentato unicamente dall'uso attuale ma dal ruolo e dalla funzione che la stessa avrebbe potuto assumere per il miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica dei luoghi e per la funzione di collegamento che avrebbe potuto avere tra il Parco e le Saline di Cervia.
Si ritiene che la porzione nord dell'area in adiacenza al Canale della Madonna del Pino, debba garantire una continuità con il sistema ambientale del Parco. Pertanto le aree con presenza di vegetazione arborea o adibite a coltivazioni specializzate presenti nella fascia più adiacente al canale (vedi rappresentazione a pag. 31 della relazione) dovranno mantenere la classificazione "Zone di tutela naturalistica".
Si suggerisce che la Provincia promuova la riqualificazione del Canale Madonna del Pino per il miglioramento della qualità delle acque e la rinaturazione della porzione a nord dell'area per il potenziamento della funzione cuscinetto

svolta sul disturbo indotto dalle diverse attività che si esercitano in un centro urbano.
Prescindendo dal ruolo che la porzione dell'area immediatamente a sud avrebbe potuto rivestire, la relazione mostra la sua più plausibile appartenenza alle "Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale" per la sua funzione di collegamento fra aree urbanizzate e aree di valore ambientale.
Per la labilità di una piena percezione dell'interesse naturalistico è ammissibile che l'area non a ridosso della pineta possa essere sottoposta alla disciplina prevista per le "Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale".
Pertanto, nei limiti sopra riportati, la variante può essere assentita.
Inoltre, per concorrere al raggiungimento dell'obiettivo, indicato nella Relazione (pag. 79), "di favorire l'estensione dei caratteri di naturalità all'interno dell'area agricola" si suggerisce di valutare anche la possibilità, prevista dall'attuale Programma di Sviluppo Rurale, di favorire (qualora di interesse dei proprietari dei terreni) un "Ritiro dei seminativi dalla produzione per scopi ambientali" (Azione 10 della Misura 214 - Pagamenti agro-ambientali, con specifico riferimento ad un intervento di tipo F2 - Mantenimento e gestione di ambienti naturali variamente strutturati con funzioni di collegamento paesaggistico ed ecologico) e/o un "Ripristino di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario" (Azione 3 della Misura 216 - Sostegno agli investimenti non produttivi). Tali interventi, oltre a ben integrarsi nell'ambito del contesto circostante, potrebbero garantire una riqualificazione della componente agricola esistente in chiave agro-ambientale, con forte incremento della relativa funzione di filtro tra zona urbana e zone di valore ambientale. La creazione e il recupero di spazi naturali attraverso la diversificazione dell'ecosistema dei terreni agricoli potrebbero contribuire alla salvaguardia e alla valorizzazione della biodiversità e alla riduzione della frammentazione degli habitat, in un ambito qual è quello costiero che presenta tra le sue criticità la necessità di integrare coerentemente le dimensioni insediativa e quella eco-sistemica.

Relativamente alla proposta di variante al PTCP riguardante l'area collocata sulla riva sinistra del porto canale di Cervia-Milano Marittima, tra la via Leoncavallo e via Boito, va precisato che questa Amministrazione non ha mai accolto proposte di variante cartografica che non fossero supportate da un'analisi territoriale riguardante l'area oggetto di

variante e un adeguato intorno. Per essere più espliciti, la proposta avrebbe dovuto non solo fotografare l'edificato esistente ma il rapporto tra lo stesso e un tratto significativo di arenile, al fine di dimostrare l'assenza del valore paesaggistico e della morfologia propria degli ambienti costieri. Il giudizio sul valore non può essere formulato unicamente sulla base dell'uso attuale di un determinato suolo, ma sulla sua funzione complessiva, sul ruolo e sul significato che la zona potrà assumere per il miglioramento della qualità paesaggistica e ambientale.
La proposta di variante per l'area compresa tra la riva sinistra del porto canale e la fascia dell'arenile all'estremo sud di Milano Marittima si limita a motivare la scelta rimarcando il fatto che l'area, attualmente adibita a servizi di nautica e da diporto, è posta ai limiti della zona urbanizzata.
L'area in oggetto è attualmente classificata dal PTCP di Ravenna come "Zone di riqualificazione della costa e dell'arenile" . Si ricorda che il PTCP di Rimini, approvato il 23 ottobre 2008, ha proposto una modifica normativa all'art. 13 del PTPR "Zone di riqualificazione della costa e dell'arenile" e precisamente alla lettera c) del comma 2 che così recita: "Gli edifici esistenti possono essere oggetto di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di ristrutturazione nonché di adeguamento ai requisiti di legge. Per gli edifici ricadenti in zona incongrua (così come definita al punto a), al fine del miglioramento della qualità architettonica e percettiva, sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, adeguamento ai requisiti obbligatori di legge, ristrutturazione edilizia, accorpamento di due o più edifici purché lo stesso non comporti aumento del volume complessivo e a condizione che determini una visuale libera del fronte mare superiore alla somma delle visuali libere preesistenti;".
Per cui se da un lato la proposta di variante cartografica non è necessaria per gli interventi di riqualificazione dell'esistente, dall'altro lato la proposta di variante presentata non è assentibile perché non supportata da adeguate analisi paesaggistiche e non condivisibile nel merito, in quanto il ridisegno di un ambito paesaggistico non può avvenire tramite singoli aggiustamenti.

Il verbale della riunione del Gruppo di lavoro, unitamente alle valutazioni e i pareri trasmessi dalle Direzioni Generali coinvolte nel medesimo Gruppo, sono depositati, con la presente relazione presso il Servizio Programmazione

Territoriale e Sviluppo della montagna della Direzione Generale Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e relazioni internazionali. >>

Ritenuto di condividere le valutazioni espresse dal Gruppo di lavoro interdirezioni in merito alla proposta di variante al PTCP della Provincia di Ravenna, contenute nella relazione tecnica predisposta dallo stesso Gruppo di lavoro interdirezioni e conservata agli atti del Servizio Programmazione territoriale e sviluppo della montagna;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore a Programmazione territoriale. Reti di infrastrutture materiali e immateriali. Mobilità, logistica e trasporti, Alfredo Peri;

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

a) di assumere le valutazioni sulla proposta di variante al PTCP della Provincia di Ravenna espresse nella relazione istruttoria predisposta dal Gruppo di lavoro interdirezioni, così come riportata nella parte narrativa del presente atto;

b) di ritenere che le valutazioni espresse con il presente atto sulla proposta di variante predisposta dalla Provincia di Ravenna, ai sensi dell'art.27 bis della LR 20/2000, non condizionano le eventuali riserve in merito ai contenuti della Variante al PTCP che la Provincia stessa adotterà e che saranno espresse nella successiva fase del procedimento;

c) di trasmettere la presente deliberazione alla Provincia di Ravenna, così come previsto all'art. 27 bis, comma 2, della L.R. 20/2000.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

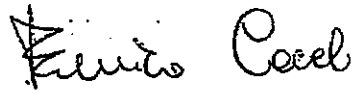
GIUNTA REGIONALE

Enrico Cocchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008, parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2011/1735

data 25/10/2011

IN FEDE

Enrico Cocchi



omissis

L'assessore Segretario: Muzzarelli Gian Carlo

IN CARTA LIBERA PER GLI USI CONSENTITI DALLA LEGGE
Si attesta che il presente atto composto da n. ..... facciate, è copia conforme all'originale.
Bologna, 16 NOV 2011
Servizio Segreteria e AA. GG. della Giunta. Affari generali della Presidenza. Pari opportunità.
IL FUNZIONARIO INCARICATO

Il Responsabile del Servizio
Segreteria e AA.GG. della Giunta
Affari Generali della Presidenza
Pari Opportunità
DOTT.SSA SONIA GIOFFI

IBC
ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI,
CULTURALI E NATURALI

RegioneEmilia-Romagna

SERVIZIO BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI
PIERO ORLANDI

16 2011 3917
5 09 2011

Bologna, 5 settembre 2011

PROVINCIA DI RAVENNA
-8 SET. 2011
ARCHIVIO GENERALE

Arch. Elettra Malossi
Dirigente del Settore
Ambiente e Territorio
Provincia di Ravenna
Piazza dei Caduti per la Libertà 2/4
48100 RAVENNA

Oggetto: proposta di variante specifica al PTCP della Provincia di Ravenna ai sensi dell'art. 27 bis della L.R. 20/2000 e successive modificazioni relativa alla tav. 2 – 18 riguardante aeree ubicate nel Comune di Cervia

In ordine alla variante di cui all'oggetto si trasmettono in allegato le osservazioni dello scrivente Istituto

Cordiali saluti

PROVINCIA DI RAVENNA
SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO
Si incarica il ROSCIOLI
ai sensi e agli effetti degli artt. 5 e 6 della Legge 7/8/1990 n. 241, dell'istruttoria e di ogni altro adempimento inerente il procedimeneto e la predisposizione della proposta di provvedimento.
Ravenna, lì 16 SET. 2011
IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Arch. Piero Orlandi

Provincia di Ravenna
PG ARCHIVIO GENERALE
2011/0071414
del 09/09/2011
Classificazione:

Via Marconi, 8
40122 Bologna
tel 051 527.6167
fax 051 656.9582
Email: arcamb@regione.emilia-romagna.it
PEC: arcamb@postacert.regione.emilia-romagna.it

/ / 4845 | 14 | 1 | Fasc. 2011 | 1

OSSERVAZIONI DELL'IBACN - Regione Emilia-Romagna

La proposta di variante specifica al PTCP della Provincia di Ravenna di un'area ubicata in Comune di Cervia prevede una modifica di classificazione da Zona di tutela naturalistica di conservazione (Art. 3.25a) a Zona di particolare interesse paesaggistico ambientale (Art. 3.19) aprendo la possibilità ad azioni d'intervento non consentite in un quadro di stretta conservazione.
Si concorda sul fatto che tale area è indubbiamente di minor pregio delle adiacenti aree a pineta, ma non col fatto chè il canale novecentesco della Madonna del Pino costituisca una separazione da queste, dal momento che nella dimensione storica della pineta di Cervia quel condotto non esisteva, e poi perché di fatto sul fronte occidentale del lotto non vi è alcun elemento di frattura.
Osservato questo, e pur riconoscendo il livello di degradamento e di indeterminatezza attuale dell'area, apparentemente altro rispetto alla qualità del bosco, si presume che il fatto che a suo tempo sia stata inserita come Zona di tutela naturalistica di conservazione sia stato effetto di una volontà di mantenere una «zona cuscinetto» fra l'edificazione compatta della città e la pineta. Si ritiene poi che sia da tenere in considerazione di più la possibilità di estendere l'area boscata, rispetto alla scelta di riempire quel vuoto, perché indubbiamente di vuoto si tratta, con «qualcosa» di diverso, ma con l'assai probabile conseguenza di «artificializzare» 141.000 mq. Viene detto che «si riscontra un forte grado di antropizzazione dell'area analizzata», ma questo solo perché è in abbandono ed è parzialmente circondata dall'urbanizzazione, ma non si vede perché questo debba essere per forza motivo per proporre un'evoluzione ad una riduzione di naturalità per quest'area, anziché una prospettiva contraria, cioè di arricchimento ecologico mediante nuove piantumazioni, in una logica di restauro ambientale che normalmente si può praticare su aree degradate. Anche il fatto che non vi siano «relazioni ecologiche e connessioni tra l'area in analisi e gli habitat tutelati ai sensi della Rete Natura 2000 presenti all'interno del SIC» non si ritiene motivo per ridurre anziché potenziare la dotazione di verde di questo territorio, parte di una zona costiera che ha subito per decenni una costante azione di cementificazione e di de naturalizzazione che sarebbe opportuno iniziare a contrastare. L'area era stata certamente destinata all'uso agricolo, ma non si vede la contraddizione con la naturalità della confinante pineta, che era comunque storicamente in armonia con le attività agricole (in fondo la stessa pineta era luogo di raccolta di pinoli); non si condivide l'insistenza a dire che questi terreni sono diversi, per slegarli da una comune tutela, per condurne una parte di fatto progressivamente all'uso urbano, nel senso dell'ambito riconosciuto urbano.
Sulla seconda modifica proposta relativamente ad un'area costiera adiacente al porto canale di Cervia non si ha nulla da osservare.

Ter.

RegioneEmilia-Romagna

Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli

OZ/dz

Forlì, 31 AGO 2011

Prot. n. 1288/11

Spett.le
PROVINCIA DI RAVENNA
Settore Ambiente e Territorio
Piazza Caduti per la Liberta 2/4
48121 RAVENNA

Oggetto: Parere di competenza per la proposta di variante specifica al PTCP della Provincia di Ravenna ai sensi dell'art. 27-bis della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii. relativa alla tav. 2-18 riguardante aree ubicate nel Comune di Cervia
Vostro riferimento: prot. N. 63110 del 21-07-2011

In riferimento alla nota ed alla documentazione tecnica trasmessa di cui al nostro protocollo n. 395 del 01 Agosto 2011, esaminati gli elaborati allegati, si valuta la variante specifica del PTCP in oggetto in linea con gli obiettivi del Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico di questa Autorità di Bacino.

Si rimane a disposizione per eventuali delucidazioni o qualunque altra cosa risulti utile.

Distinti saluti.

Il Segretario
Dott. Giuseppe Bortone

PROVINCIA DI RAVENNA
UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO
13 SET 2011

PROVINCIA DI RAVENNA
SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO
Il Responsabile
Poggioli
...effetti degli artt. 5 e 6 della Legge 7/8/1990 ...toria e di ogni altro adempimento inerente ...neto e la predisposizione della proposta di ...vvedimento.
Ravenna, li 16 SET. 2011
IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Classificazione: 07-03-01 2010/10
del 14/09/2011
2011/0072350
Provincia di Ravenna
PG - ARCHIVIO GENERALE

47121 Forlì – Via Biondini 1 - Tel. 0543/378511 - Fax. 0543/378523 -
E-mail. autobacfora@regione.emilia-romagna.it

Documento firmato digitalmente ed inviato informaticamente tramite PEC

Pec PG 102391/2011

PTCP

PROVINCIA DI BOLOGNA

Servizio Urbanistica

Settore Pianificazione Territoriale e Trasporti

GP/mpb

PROVINCIA DI RAVENNA
SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO
Si incarica il POGGIOLI
ai sensi e agli effetti degli artt. 5 e 6 della Legge 7/8/1990 n. 241, dell'istruttoria e di ogni altro adempimento inerente il procedimeneto e la predisposizione della proposta di provvedimento.
Ravenna, li 6 SET. 2011
IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Bologna, 2 settembre 2011

*Alla **Dirigente***
del Settore Ambiente e Territorio
Arch. Elettra Malossi
PROVINCIA DI RAVENNA
Piazza dei Caduti per la Libertà n. 2/4
*48100 – **RAVENNA***

Oggetto:
*Proposta di **Variante Specifica al vigente Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Ravenna,** ai sensi dell'art. 27-bis della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., riguardante aree ubicate nel Comune di Cervia.*
Delibera di adozione del Consiglio Provinciale n. 231 del 13 maggio 2011.

Si fa seguito al documento elettronico Prot. n. 63110 del 25 luglio 2011 – acquisito informaticamente agli atti della scrivente Amministrazione al P.G. n. 125719 del 25 luglio 2011 – Class. 8.2.1.1/5/2011 – con la quale la Provincia di Ravenna ha provveduto alla trasmissione mediante PEC degli elaborati relativi alla Variante al PTCP indicata in oggetto, per la raccolta dei contributi istruttori da parte degli enti consultati, così come previsto ai sensi dell'art. 27-bis, comma 2, della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., per esprimere quanto segue.

Il Settore Pianificazione Territoriale e Trasporti della Provincia di Bologna, in esito alle valutazioni effettuate sulla documentazione tecnica presentata a corredo della Variante al Piano in esame, *ritiene di non dover esprimere alcuna osservazione e considerazione nel merito,* vista la ridotta dimensione delle aree oggetto di Variante e stante la mancanza di rilevanza sovraprovinciale dei suoi contenuti, nonché per l'assoluta assenza di interferenze della proposta di modifica con il territorio della Provincia di Bologna.

A disposizione comunque per ogni ulteriore approfondimento, l'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Firmato:
Il Dirigente
del Servizio Urbanistica
(Ing. Giuseppe Petrucci)

Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna - Tel. 051 6598520/6598681 - Fax 051 6598524 -
giuseppe.petrucci@provincia.bologna.it

arpa
agenzia regionale prevenzione e ambiente dell'emilia-romagna

PROVINCIA DI RAVENNA
-5 SET. 2011
ARCHIVIO GENERALE

Sezione provinciale di Ravenna
Via Alberoni, 17 - 48100 Ravenna
Tel. 0544 210611 - Fax 0544 210650
e-mail: sez@ra.arpa.emr.it
www.arpa.emr.it/ravenna/

Rif. PGRA/2011/6472 del 26/07/2011

SINA 416/2011
Fascicolo 2011/XXXI.001/93

PGRA/2011/7668

Ravenna, 02/09/2011

A Settore Ambiente e Territorio
c/a Arch. Fabio Poggoli
Piazza dei Caduti per la Libertà 2/4
48100 Ravenna

Oggetto: Variante specifica al PTCP della Provincia di Ravenna. ai sensi dell'art.27 bis della L.R.20/2000 e s.m.i. e relativa alla tavola 2-18 riguardante aree ubicate nel Comune di Cervia.
Esame e osservazioni atti tecnici e amministrativi presentati.

Vista la documentazione tecnica, relativa alla variante specifica in oggetto, contenente "Relazione relativa alla proposta di Variante al PTCP di Ravenna, parte 1 e 2"

A parere di questa Agenzia non si ravvisano elementi ostativi alla variante in oggetto a condizione che, a seconda di quanto verrà normato dagli strumenti di pianificazione comunale, venga prevista, di volta in volta, un'eventuale valutazione di sostenibilità ambientale delle specifiche destinazioni d'uso allo scopo di individuare i vincoli e/o interventi di mitigazione per massimizzare le condizioni di compatibilità con le funzioni del contesto circostante.

Tale valutazione, quindi, dovrà tener conto anche della conseguente valutazione previsionale di impatto/clima acustico per evitare commistioni incompatibili dal punto di vista delle esigenze acustiche.

Cordiali saluti

IL RESP.LE PROVINCIALE AREA STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E SOSTENIBILITÀ
Dott.ssa Maria Cristina Laghi

IL RESP.LE SERVIZIO SISTEMI AMBIENTALI
Dott.ssa Daniela Ballardini

Classificazione: 07-03-01 2010/10
del 08/09/2011
2011/0070363
PG - ARCHIVIO GENERALE
Provincia di Ravenna

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Ravenna

Dipartimento di Sanità Pubblica
Area Igiene e Sanità Pubblica

PROVINCIA DI RAVENNA
ARCHIVIO GENERALE
22 AGO. 2011

Prot. 64230

Ravenna, 18 AGO. 2011

Oggetto: Proposta di variante cartografica alle tavole 2.18 e 3.18 del PTCP della Provincia di Ravenna

PROVINCIA DI RAVENNA
SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO
Si incarica il BACCHILEGA
ai sensi e agli effetti degli artt. 5 e 6 della Legge 7/8/1990 n. 241, dell'istruttoria e di ogni altro adempimento inerente il procedimento e la predisposizione della proposta di provvedimento.
Ravenna, lì 24 AGO. 2011
IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Provincia di Ravenna
Settore Ambiente e Territorio
Servizio Territorio
P.zza Caduti per la Libertà, 2/4
Ravenna

Provincia di Ravenna
PG. ARCHIVIO GENERALE
2011/0068101
del 23/08/2011
Classificazione: 07-03-01 2010/1/0

Con riferimento alla richiesta di parere P.G. n. 63110 per quanto in oggetto viste le modifiche proposte con la variante in parola si osserva quanto segue:

Tav. 2.18

non si evidenziano elementi ostativi alla modifica cartografica individuata. Si ritiene opportuno comunque porre l'accento sul previsto ampliamento del cimitero conseguenza della variante. A questo proposito si rammenta che gli impianti cimiteriali in quanto tali, hanno in dotazione una fascia di rispetto così come definita dalla legislazione nazionale e regionale. In particolare per l'ampliamento di quelli esistenti si devono rispettare i previsti duecento metri di distanza dal centro abitato o in alternativa, qualora sussistano le condizioni, attuare le riduzioni così come previste dalla Legge 166/2002.

Tav. 3.18

la variazione dell'articolo delle NTA proposta, che interessa la U.d.P. della "costa sud", dovrà necessariamente portare ad una riqualificazione dell'area; si sottolinea che nella possibile diversificazione degli usi e delle funzioni che potranno essere previste andranno escluse, tutte quelle attività poco compatibili (attività insalubri) e che presentino significative interazioni con l'ambiente.

Distinti saluti.

AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE DI RAVENNA - NUOVI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

Nuovi Insediamenti Produttivi
(Dr. Fabrizio Magnarello)

N.I.P. *Ambito di Ravenna, Via Fiume Montone Abb.to n.134, Ravenna - tel. 0544/286809 - fax 0544/286800*
e.mail - ra.nip@ausl.ra.it

RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

In merito alle asserzioni espresse nel parere della Regione Emilia Romagna relativamente alle proposte di variante al PTCP della Provincia di Ravenna si manifestano le seguenti considerazioni.

Relativamente all'area contigua al Porto, alla luce delle valutazioni espresse, si ritiene di non procedere all'adozione della variante.

Per quello che riguarda l'area compresa fra la via Stazzona Di Vittorio, Umbria e il Canale della Modonna del Pino si esprime quanto segue.

L'analisi del sito ha evidenziato la presenza di una situazione di particolare frammentazione delle caratteristiche e degli usi dell'area, accentuata dal degrado e dallo stato di generale abbandono che caratterizza gli spazi localizzati nella parte nord dell'area, in prossimità del Canale della Madonna del Pino, infatti vi è scritto:

" (...) Tendenzialmente l'area si presenta come un residuo marginale della campagna agricola dovuto all'incalzare dell'evoluzione urbana e la sua frammentazione, sia nelle destinazioni d'uso che a livello catastale, ne è la dimostrazione; è un luogo senza una precisa identità dove diverse tipologie di uso del suolo si accostano e si sovrappongono senza criterio, dando origine a un "patchwork" di lembi di terreno che si affiancano e si compenetrano. Sono luoghi non assimilabili né raffrontabili alle aree pinetate vicine che ricadono nei perimetri del Parco del Delta del Po, ma difficilmente anche ad aree agricole di pregio, soprattutto se li si rapporta a luoghi di pregio presenti in un contesto più ampio. (...)" (Cap. 3.3 Analisi dello stato di fatto dell'area).

La descrizione illustra il sito così come si presenta allo stato attuale senza prendere in considerazione le potenzialità delle zone omogenee individuate, dando, quindi, una mera descrizione di come esso si struttura.

L'area e in particolare quella più limitrofa al canale, pur con le sue compromissioni, può essere interpretata come elemento di transizione tra due tipi di paesaggio: uno a valenza più naturalistica rappresentato dal sistema Pineta – Saline, l'altro a dominanza antropica rappresentato dal sistema agricolo - insediativo - infrastrutturale.

L'individuazione di una fascia boscata cuscinetto a protezione del Canale della Madonna del Pino e della retrostante pineta potrebbe costituire un elemento forte di protezione di sistemi ambientali a valenza naturale, fermo restando che e il sistema del verde non si dovrà limitare alla realizzazione della sola fascia di filtro, ma dovrà permeare ed integrare tutta l'area oggi e negli eventuali possibili utilizzi.

La stessa analisi di sito già suggeriva una soluzione analoga, infatti vi è detto:

"Si indirizza la costituzione di una fascia alberata a protezione del margine dell'area a ridosso del Canale della Madonna del Pino e in continuità con la Pineta di Cervia. In questo modo si verrebbe a creare un vero e proprio "cuscinetto" a supporto dell'esistente pineta tutelata, garantendo la costituzione di una fascia di filtro e di permeabilità tra le due zone." (Cap. 7.2 Misure di mitigazione)

La fascia cuscinetto richiesta nel parere della Regione pertanto non si può integralmente identificare con le zone poste sul margine nord dell'area caratterizzate da vegetazione arborea e arbustiva (prevalentemente infestante) o adibite ad orti, di per sé non particolarmente significative dal punto di vista agronomico-paesaggistico , ma anzi caratterizzate da uno stato di diffuso degrado. Tale fascia deve svolgere

principalmente una funzione di protezione e filtro; in questo modo si verrebbe a creare un vero e proprio "cuscinetto" a supporto dell'esistente pineta tutelata, garantendo la costituzione di una fascia di filtro e di permeabilità tra le due zone che elimini il degrado e opportunamente alberata e modellata eserciti efficacemente la sua funzione.

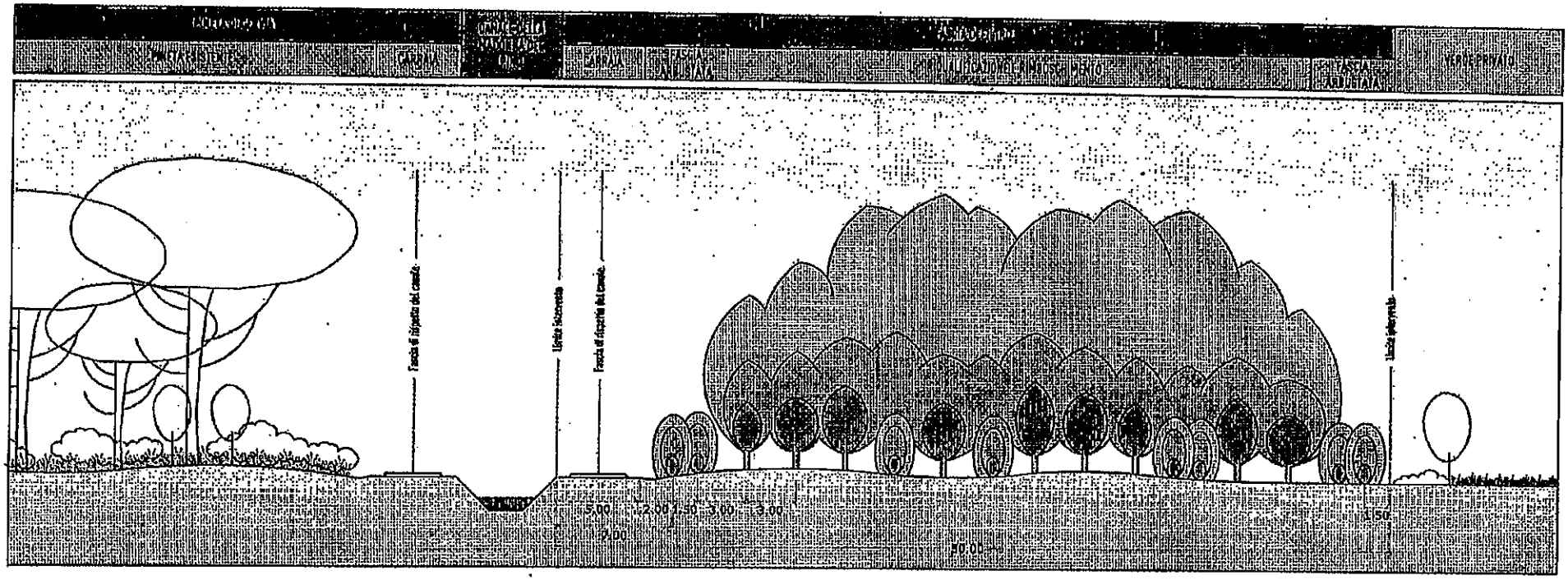
In particolare tale fascia dovrebbe avere le seguenti caratteristiche:

la sezione tipologica allegata sintetizza le caratteristiche della fascia boscata cuscinetto che viene dimensionata con larghezza di mt. 50, struttura idonea a garantire la funzione di protezione del canale e di permeabilità della pineta. In particolare la realizzazione di una fascia boscata ad evoluzione naturale in adiacenza al Canale della Madonna del Pino garantirà la continuità del sistema ambientale del Parco, e costituirà un importante corridoio ecologico lineare in cui verranno valorizzate le funzioni fruitive protette della fauna. La realizzazione degli interventi di rinaturazione fra proprie le osservazioni e le analisi territoriali rivolte al tipo di vegetazione e alla struttura morfologica comuni ai caratteri dei boschi e delle pinete litoranee. Al fine di favorire l'evoluzione di una struttura boschiva naturale l'impianto viene proposto con tecniche di forestazione urbana, che prevede l'alternanza di giovani piantine forestali (80%) alternate ad essenze sviluppate in vivaio, per favorire un effetto di impianto più immediato. L'evoluzione del bosco favorisce la naturale selezione delle essenze messe a dimora delle quali solo le più sviluppate formeranno l'assetto definitivo della struttura del bosco. Anche la morfologia dei terreni, originati dalla bonifica (argillo-limosi), riprende la naturale struttura dei boschi litoranei, caratterizzati dall'alternanza di rilievi e zone di bassura. La giacitura dei suoli attualmente con piani quotati uniformi, strutturati per coltivazioni specializzati (orti), viene modellata per assecondare una conformazione più naturale. La variazione morfologica del terreno costituisce il presupposto per avviare un processo di rinaturazione vegetazionale: le zone in rilevato ospitano prevalentemente vegetazione arborea ed arbustiva mentre le radure, più umide con essenze erbacee come Erianthus ravennae (Canna di Ravenna), Holoschoenus romanus (Giunchetto minore), Juncus litoralis (Giunco di Tommasini), Schoenus nigricans (Giunco nero).

Si rinvia inoltre a quanto descritto al capitolo 7 dello Studio preventivo della sostenibilità ambientale e territoriale.

Si rimarca inoltre e si evidenzia che comunque tutti gli interventi che potranno caratterizzare l'area, dovranno essere volti allo *"sviluppo di un disegno che dia carattere al sito analizzato,* portando *un valore aggiunto all'area stessa andandone a potenziare la valenza naturalistica e creando dei nuovi corridoi ecologici."* (Cap. 7.1 Misure di inserimento paesaggistico) e il sistema del verde, oltre che nella fascia cuscinetto così individuata, dovrà permeare ed integrare anche tutta l'area, indipendentemente dalla sua destinazione urbanistica, mirando a un potenziale miglioramento della qualità paesaggistico-ambientale dell'intero sito.

In relazione a quanto detto e a quanto riportato al capitolo 8 "considerazioni conclusive" dello Studio sopra citato si ritiene che per detta fascia cuscinetto debba essere mantenuta la classificazione a "Zona di tutela naturalistica" come da PTCP vigente, mentre per la restante area oggetto di analisi, per le considerazioni svolte nello stesso Studio, sia più coerente con i criteri di zonizzazione del PTCP la sua classificazione come "zona di interesse paesaggistico-ambientale".


5.00
2.00
1.50
3.00
3.00
5.00
20.00
1.50

RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI DELL'IBACN – RER

La modifica di classificazione da Zona naturalistica di conservazione (Art. 3.25a) a Zona di particolare interesse paesaggistico ambientale (Art. 3.19) consente di aprire azioni di intervento di valorizzazione dell'area in virtù proprio della sua funzione di "cuscinetto" e di continuità del sistema ambientale, che la "stretta conservazione" derivante dalla classificazione attuale non consentirebbe.

Nello studio svolto a supporto della proposta di variante, si asserisce che l'area studiata non presenta condizioni tali per cui si giustifichi la qualifica di "Zona di tutela naturalistica", mentre appare più congrua la sua classificazione a "Zona di interesse paesaggistico ambientale", in ragione della sua funzione di filtro fra zona urbana e zone di valore ambientale e che quindi può giustificare un livello di tutela atto a garantire usi ed interventi compatibili con dette aree; ciò al fine anche di una sua riqualificazione e integrazione nel più ampio contesto, tenuto conto anche dello stato attuale di degrado e di frammentazione dell'area oggetto di studio, vero e proprio "patchwork" di lembi di terreno che si affiancano e si compenetrano.

In merito al canale Madonna del Pino e alla dimensione storica della Pineta di Cervia, si evidenzia come dalle mappe del catasto Napoleonico di cui alla pag. 28 della Relazione di supporto alla proposta di variante, ben si evince che l'area oggetto di studio posta a nord dell'attuale via Di Vittorio, non fosse boscata, così come la parte verso Est che collegava la strada adriatica con la nuova città di Cervia. Con ciò si evidenzia già storicamente una chiara discontinuità ambientale e paesaggistica fra l'area oggetto di studio e quelle poste a est, con quelle poste a nord e ad ovest che erano pinetate. Il canale si aggiunge successivamente come elemento artificiale che contribuisce a rafforzare il limite fisico dell'area boscata.

Il cordone dunoso ad est delle saline aveva poi visto nei secoli l'insediamento delle pinete, mentre la porzione rettangolare evidenziata, probabilmente una ex bassura interdunale bonificata e mai pinetata, per scopi agricoli, ha mantenuto dal momento dell'insediamento della nuova città di Cervia il suo ruolo di spazio coltivato per soddisfare le esigenze alimentari degli abitanti. Nel corso dei secoli, venendo meno la finalità produttiva, questi luoghi sono stati progressivamente abbandonati e/o utilizzati per finalità varie, fino ad arrivare alla frammentazione e all'uso promiscuo generando situazioni di degrado (piccoli recinti per animali, baracche fatiscenti, recinzioni precarie, vegetazione infestante) compromettendo la qualità paesaggistica del luogo.

Si ribadisce che la classificazione attuale del PTCP non risulta coerente con il particolare livello di tutela definito con la "Zona di tutela naturalistica - di conservazione"art. 3.25a, in raffronto alle attuali caratteristiche fisiche dell'area, tanto più in relazione ai vincoli di tutela esistenti di cui alla ricognizione eseguita a cui si rinvia; vincoli invece che sono presenti nelle aree pinetate a nord del canale della Madonna del Pino e ad ovest della ferrovia, correttamente classificate dal PTCP come zone di tutela paesaggistica.

Per le ragioni già espresse nella Relazione a supporto della proposta di variante, qui sintetizzate, si ritiene che l'area debba mantenere un livello di tutela pari a quello delle "zone di interesse paesaggistico ambientale" (art 3.19), oltre che per un criterio di coerenza fra criteri di zonizzazione del PTCP e caratteristiche dei luoghi, soprattutto per la sua funzione di "cuscinetto" fra zone urbanizzate e aree di valore ambientale, cioè di area che deve comunque garantire una continuità del sistema ambientale graduando il passaggio fra aree fortemente urbanizzate e altre meno antropizzate.

Tale grado di tutela vuole favorire anche interventi di riqualificazione dell'area in sintonia con gli indirizzi del PTCP, da un lato eliminando gli elementi incongrui e di degrado, dall'altro facendo si che usi e interventi possibili, da regolamentarsi con la futura disciplina urbanistica, si integrino con il contesto limitrofo, dando continuità alla rete ecologica.

Per dare maggiore continuità fra il sito di analisi e il SIC limitrofo sono state indicate anche le strategie volte ad una valorizzazione del territorio in modo conforme al suo potenziale originario. In particolare si prevede la preservazione di una fascia di rispetto del canale Madonna del Pino e dei lembi di pineta adiacenti al cimitero, per garantirne lo sviluppo e la conservazione; inoltre la costituzione di una fascia pinetata che vada a dare continuità verso sud all'esistente Pineta di Cervia, che interessando prevalentemente la zona di rispetto cimiteriale, apporterebbe un ulteriore valore aggiunto all'intervento.

Più precisamente, si indirizza la costituzione di una fascia alberata a protezione del margine dell'area a ridosso del canale e in continuità con la Pineta di Cervia.

In questo modo si verrebbe a creare un vero e proprio "cuscinetto" a supporto dell'esistente pineta tutelata, garantendo la costituzione di una fascia di filtro e di permeabilità tra le due zone. Per tale fascia si rinvia alla sezione tipologica allegata alla Relazione a supporto della proposta di variante, in cui si descrivono le caratteristiche. La fascia boscata cuscinetto viene dimensionata con larghezza di mt. 50, struttura idonea a garantire la funzione di protezione del canale e di permeabilità della pineta. In particolare la realizzazione di una fascia boscata ad evoluzione naturale in adiacenza al canale Madonna del Pino garantirà la continuità del sistema ambientale del Parco, e costituirà un importante elemento corridoio ecologico lineare in cui verranno valorizzate le funzioni fruitive protette della fauna. La realizzazione degli interventi di rinaturazione fra proprie le osservazioni e le analisi territoriali rivolte al tipo di vegetazione e alla struttura morfologica comuni ai caratteri dei boschi e delle pinete litoranee.